

**MAGGIORANZA SAPONETTA** Numero legale

# Il sindaco rischia di scivolare ancora Pd senza gettone

*Ad inizio seduta i grillini tengono in piedi il centrosinistra  
Opposizione contro Doria: «Noi indecenti? Lui inconsistente»*

**Federico Casabella**

■ Se all'ora dell'appello, alle 15 in punto, i consiglieri del Movimento Cinque Stelle avessero seguito il «consiglio» dei colleghi degli altri gruppi di minoranza, per la terza settimana consecutiva il consiglio comunale genovese non si sarebbe celebrato. Ha rischiato un altro scivolone la maggioranza che sostiene la giunta Doria su una delle poche delibere prodotte dalla squadra del sindaco che, ieri, ha dovuto subire gli attacchi dell'opposizione «offesa» dalla dichiarazione del primo cittadino. Doria la scorsa settimana de-

finì «indecente» il comportamento della minoranza che aveva fatto mancare il numero legale. «Affermazioni che mi stupiscono e che dimostrano come Doria stia rischiando di perdere le staffe davanti ai problemi della maggioranza - tuona Stefano Anzalone che dal gruppo di sostenitori della giunta si è sfilato da tempo -. Sarebbe stato più opportuno fare un attacco ai gruppi che appoggiano la giunta, ma manca il coraggio. Doria dovrebbe ricordare che il bilancio previsionale è stato votato grazie all'opposizione che ha ritirato 1.200 emendamenti». Di termine «inappropriato e fuori luogo» ha parlato il capogruppo dell'Udc Alfonso Gioia mentre Edoardo Rixi (Lega Nord) allarga il raggio d'azione all'inefficienza dell'amministrazione: «Quando le delibere arrivano in aula si votano, il problema è che per due anni non sono arrivate e a sinistra ci sono mal di pancia molto forti. Invece di insultare noi, cercate di capire perché alcuni dei vostri non si sono presentati in consiglio comunale».

Diretto anche Enrico Musso (Lista Musso) che ha lanciato un attacco personale al sindaco e alla superiorità morale che tenterebbe di dimostrare: «Ha l'atteggiamento classico delle

persone ricche, ossessionate dal denaro e perde di vista la realtà - incalza -. Chiederci di rinunciare al gettone è scorretto e offensivo verso tutti i consiglieri che hanno spesso rinunciato alla propria indennità. Le volte in cui il sindaco ha voluto ergersi ad arbitro della moralità ha sempre sbagliato».

A cercare di alleggerire gli attacchi al primo cittadino ci ha provato il capogruppo del Pd Simone Farello annunciando che il suo gruppo rinuncia all'indennità di presenza della scorsa settimana: «Se non si può tenere un consiglio comunale per mancanza del numero legale la colpa è della maggioranza, in particolare del gruppo di maggioranza relativa, in particolare del suo capogruppo. Il richiamo del sindaco vale per tutti».

Reazioni anche dal M5S che usa l'ironia con il capogruppo Paolo Putti: «Sono un indecente che deve vergognarsi per aver appoggiato una delibera che parte della sua maggioranza non le voleva votare?», mentre Lilli Lauro (Forza Italia) cita la Divina Commedia: «Caro sindaco lei rappresenta l'inutilità dell'essere, l'ignavo che Dante manda all'inferno. Io non la voglio mandare all'inferno ma temo che lei ci stia mandando questa città».



**NERVOSO** Il sindaco di Genova Marco Doria preso di mira dall'opposizione ieri pomeriggio in consiglio comunale

[Pegaso]



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.